



L'Associazione Medica Ebraica e il boicottaggio sanitario contro Israele

Negli ultimi anni, e con crescente intensità, si sono moltiplicati i tentativi di boicottaggio contro Israele, inclusi quelli che prendono di mira il settore sanitario e le collaborazioni accademiche e mediche. Queste azioni non solo minacciano la ricerca e lo sviluppo nel campo della medicina e sono eticamente riprovevoli, ma compromettono anche la cura e il benessere dei pazienti a livello globale. Per questo motivo l'Associazione Medica Ebraica italiana (AME) si batte per contrastare questo fenomeno che si manifesta sotto svariate forme.

EPISODI DI BOICOTTAGGIO CONTRO LA SANITA' ISRAELIANA

Si fanno sempre più pressanti le richieste di sospensione della collaborazione medica con Israele, provenienti da diversi settori del mondo accademico e che esortano i medici ad interrompere ogni legame con le istituzioni sanitarie israeliane. Tali proposte, sostenute da gruppi ed individui, accusano Israele di genocidio e di distruzione del sistema sanitario palestinese. Nel numero di giugno 2024 la prestigiosa rivista scientifica *Environmental Health* ha pubblicato l'appello di 40 scienziati che si occupano di salute pubblica in varie università del mondo, compresa l'Italia, in cui si chiede la cessazione immediata della "catastrofe umanitaria e ambientale a Gaza", accusando Israele di aver distrutto ospedali, scuole e infrastrutture, aver provocato malnutrizione, malattie ed essere responsabile di una politica iniqua di sfollamento. Israele avrebbe provocato inoltre danni gravissimi alle risorse idriche, al suolo e alle strutture agricole di Gaza, dimostrando un uso sproporzionato della forza, descritto come "ecocidio", in violazione del diritto internazionale.

L'articolo di *Environmental Health* è stato indicato come meritevole di essere segnalato dall'importante Collegium Ramazzini che lo ha inviato a tutti i suoi membri. Il Collegium è un'Accademia internazionale, con sede in Italia, che dichiara di avere lo scopo di promuovere la conoscenza della salute sul lavoro e sull'ambiente e prevenire e salvare vite umane.

A fine dicembre 2024 sulla piattaforma X (ex Twitter), Francesca Albanese, Relatrice Speciale delle Nazioni Unite per i diritti umani nei territori occupati, ha pubblicato la richiesta "ai professionisti sanitari di tutto il mondo di rompere ogni legame con Israele come gesto concreto per condannare fermamente la distruzione totale del sistema sanitario palestinese a Gaza, una componente chiave del genocidio in corso perpetrato da Israele".

Di pari passo università e istituzioni di ricerca hanno subito pressioni, affinché cessino le partnership con università e centri di ricerca israeliani, notoriamente tra i leader mondiali nello sviluppo di tecnologie mediche, farmaci e innovazioni terapeutiche. Molti programmi di formazione, scambi di studenti e ricercatori e progetti congiunti sono stati messi in discussione o cancellati. Sono in corso anche campagne di boicottaggio contro farmaci prodotti da ditte israeliane, ad esempio nel mese di novembre 2024 i movimenti BDS (Boycott, Divestment, Sanctions) hanno chiesto a tutti gli operatori sanitari italiani, attraverso volantini distribuiti negli ospedali, di evitare di utilizzare farmaci prodotti dalla Teva, nota azienda farmaceutica israeliana.

IL RUOLO SVOLTO DALL' ASSOCIAZIONE MEDICA EBRAICA (AME)

L'Associazione Medica Ebraica (AME) ha intrapreso negli ultimi mesi molte azioni per contrastare il boicottaggio sanitario contro Israele, mirate a difendere la neutralità della medicina, promuovere la collaborazione scientifica globale e contrastare la diffusione di informazioni distorte. Di seguito sono elencate alcune delle principali iniziative compiute dall'AME:

1) confutazione di articoli e di appelli al boicottaggio: l'AME ha pubblicato una risposta dettagliata a documenti come quello dell'Health Environment: al giornale che accusava Israele di provocare una catastrofe umanitaria ed ambientale a Gaza è stata contestata la mancanza di neutralità degli autori che hanno utilizzato dati non verificabili, spesso forniti da fonti legate ad Hamas ed ha contestato l'omissione delle responsabilità di Hamas nel contesto del conflitto, come la militarizzazione delle strutture sanitarie e l'esagerazione di scenari estremi che non riflettono la realtà sul campo.

L'AME ha reagito alla distribuzione dell'articolo da parte del Collegium Ramazzini inviando una lettera all'Ente, chiedendo che venisse resa pubblica a tutti i suoi membri e che ribadisse tra l'altro l'importanza di distinguere tra scienza e ideologia.

2) collaborazione con altre organizzazioni mediche in tutto il mondo: l'AME fa parte della Global Jewish Health Alliance (GJHA) il cui obiettivo è quello di amplificare la voce ebraica nell'ambito della salute globale, combattere l'antisemitismo e l'antisionismo e promuovere un'equa rappresentanza nei sistemi sanitari. AME si è unita con Global firmando una lettera di protesta indirizzata al Segretario delle Nazioni Unite riguardo alle dichiarazioni di Francesca Albanese battendosi contro l'espulsione degli studenti di Medicina israeliani dall'IFMSA (la Federazione Internazionale delle Associazioni degli studenti di Medicina).

3) monitoraggio e risposta tempestiva: AME controlla attentamente le dichiarazioni e le iniziative di boicottaggio contro Israele che riguardano la Sanità scrivendo alle principali testate giornalistiche, agli Ordini delle professioni sanitarie e alle associazioni mediche italiane.

4) pubblicazione sul sito web dell'AME (<https://moked.it/ame/>) dell'ampio materiale in suo possesso che riguarda le azioni svolte contro il boicottaggio di Israele.

AME intende continuare a rafforzare il suo ruolo nel combattere la disinformazione in campo sanitario e intende rispondere a iniziative di boicottaggio contro Israele in questo settore in Italia, sottolineando come la Sanità debba sempre essere considerata uno spazio apolitico in cui si lavora per il bene comune, indipendentemente da qualsiasi tipo di divisione.